

■ **LAVORO** Il rettore Crisci: «Ogni studente che emigra per la Calabria è una perdita»

# Una chance per i nostri cervelli

*Rinnovata la convenzione fra l'Unical e la Confcommercio cittadina*



Il rettore, Gino Mirocle Crisci, mentre firma il protocollo con il presidente di Confcommercio Klaus Algieri

Positivo  
il bilancio  
del protocollo  
siglato  
lo scorso anno

di LAURA CIMINO

QUALCUNO è volato a Bruxelles, qualcun altro in Banca d'Italia. Qualcun altro ancora ha vinto un concorso come dirigente nelle pubbliche amministrazioni. Sono i laureati all'Unical al dipartimento di Scienze aziendali e giuridiche che hanno beneficiato delle borse di studio di Confcommercio, grazie all'accordo tra l'associazione cosentina e l'ateneo. Ieri quest'accordo si è rinnovato. A firmarlo, il rettore dell'Unical Gino Mirocle Crisci e il presidente di Confcommercio Cosenza Klaus Algieri. Tecnicamente si tratta di borse di

studio per i laureati in materie economiche e giuridiche, di cui si può usufruire entro un anno dalla fine degli studi, con appositi fondi della Confcommercio di Cosenza. «Prima si andava via con la valigia di cartone, oggi con l'iPad. Nulla è cambiato. Dobbiamo attivarci perché non avvenga più», ha detto il presidente Confcommercio Cosenza Klaus Algieri. «L'accordo di oggi rappresenta bene quello che la Calabria dovrebbe fare per svegliarsi», ha detto il rettore dell'Unical Gino Mirocle Crisci. Ieri il rinnovo della convenzione è stato firmato da rettore e presidente Confcommercio, seduti accanto a loro il direttore Maria Cociolo, il professore di Statistica dell'U-

nicel Michelangelo Misuraca. «Quando arrivai in Calabria, era il due aprile di tanti anni fa, una giornata bellissima di primavera come Cosenza sa dare – ha detto il rettore Crisci – mi accorsi che purtroppo spesso qui mancava

il suolo, l'humus. In quarant'anni, l'università è riuscita a creare questo suolo fertile, ma adesso occorre mettere semi. Stiamo cercando di farlo. Ci sono due cose da fare: scegliere i giovani e tenerli qui, e rispettare le regole. Occorre – ha detto ancora il rettore – dare fiducia ai giovani e creare progetti di base corretti. L'Unical ha una bella



immagine, ma non sempre, al suo interno, sono state seguite le regole». Il presidente Confcommercio Algieri ha aggiunto che si è creato un rapporto quasi "strutturale" tra Unical e l'associazione «chi già è stato qui, già con queste borse di studio, ne ha usufruito come tassello di formazione fondamentale e trampolino di lancio verso realtà come la Banca d'Italia, solo per dirne una. Puntiamo sulla preparazione e le competenze. I nostri migliori laureati, pezzo di carta in mano, vanno via dall'Italia. Io dico sempre che si tratta di una regione vecchia per i vecchi. Questo non è più possibile. I nostri giovani non ci chiedono la luna - ha aggiunto - solo di poter dimostrare, per primi a loro stessi, quanto valgono. All'estero hanno i nostri migliori giovani a costo zero. E' fallimento sia politico sia della classe dirigente che rispecchia la politica». Su questo aspetto, ha aggiunto il rettore Crisci "penso che un buon ingegnere che dalla nostra università va a lavorare magari alla Microsoft è una risorsa che esportiamo. Competenze di cui ci impoveriamo. E' un vero e proprio crimine. Perché? Perché, la Calabria come l'Italia, continua a essere schiava di vecchi privilegi. Clientele. Ma qualche venticello si rinnovamento mi pare cominci a tirare. Migliorare le performance in Lombardia è difficile, ma siamo in Calabria e partiamo da molto più in basso. Quindi in teoria - ha concluso il rettore - per noi dovrebbe essere più facile risalire la china». Il professore dell'Unical Michelangelo Misuraca ha aggiunto come l'università possa contribuire anche con la ricerca a affiancare associazioni come Confcommercio in studi di settore e analisi sul campo.